

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Relazione Annuale 2021

del Presidente

Roma, 25 luglio 2022

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Relazione Annuale 2021

del Presidente Franco Bettoni

Roma, 25 luglio 2022

INDICE

<i>L'impegno dell'Inail nell'attuazione del PNRR</i>	3
<i>I dati sull'andamento infortunistico</i>	6
<i>Sintesi del bilancio, attività svolte e realizzazioni</i>	7
<i>Il ruolo di Inail: scenari e progetti futuri</i>	28



**Signor Presidente della Camera, Signori Ministri,
Autorità**

desidero innanzitutto ringraziare il Presidente della Camera dei Deputati, Onorevole Roberto Fico, per aver consentito nuovamente di presentare la «Relazione annuale», momento di particolare importanza per l'Istituto, in questa prestigiosa Sala. Quella di oggi, infatti, è occasione preziosa per riflettere, attraverso i dati Inail, sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e illustrare i risultati dell'attività svolta dall'Istituto nel 2021 nei diversi ambiti in cui esplica la propria missione, che spazia dalla prevenzione alla ricerca, dalla cura alla riabilitazione e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, anche con uno sguardo al futuro e alle sfide che ci attendono.

Nel nostro Paese, purtroppo, è ancora insufficiente la cultura della prevenzione che dovrebbe essere componente essenziale del mondo del lavoro e costruita sin dai banchi di scuola, sviluppandola e conservandola nel tempo con adeguati interventi di informazione e formazione per tutti gli attori del ciclo produttivo. Una valida politica di prevenzione, l'interiorizzazione della cultura della sicurezza non penalizzano le imprese sul mercato, anzi costituiscono fattore di successo e di competitività, mentre per i lavoratori si traducono in tutela della salute e benessere organizzativo. Ma per centrare l'obiettivo servono la partecipazione e l'impegno di tutti – istituzioni, parti sociali, mondo produttivo, società civile – e serve ancora di più intensificare gli sforzi per trovare soluzioni condivise ed efficaci nel contrasto al drammatico fenomeno infortunistico.

A maggior ragione nella fase attuale, la ripresa delle attività produttive deve proseguire in accordo con l'esigenza primaria di

garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. È necessario, dunque, ricalibrare gli strumenti e le azioni verso un vero progresso sociale, non solo economico, in quanto un Paese avanzato come l'Italia non può tollerare tragedie quotidiane legate alla mancanza di sicurezza sui posti di lavoro.

Un monito straordinario in tal senso ci viene dalle parole del Capo dello Stato che ha più volte ricordato come la dignità consista nell'“azzerare le morti sul lavoro che feriscono la società e ciascuno di noi”, perché la sicurezza di ogni lavoratore riguarda il valore che attribuiamo alla vita.

L'Istituto, come sempre, è pronto a fare la sua parte per realizzare l'auspicio espresso dal Presidente Mattarella di trarre dalla lezione della pandemia la spinta per aumentare gli investimenti sulla sicurezza, avvalendosi dei progressi offerti dalle soluzioni tecnologiche e dei passi compiuti in questi anni dalla ricerca scientifica.

Il 2021 è stato un anno di intenso lavoro e perciò il mio sincero ringraziamento va a quanti lavorano in Inail: a tutto il personale, nelle Strutture territoriali e centrali; al Vice Presidente e ai Consiglieri di Amministrazione, per la partecipe e proficua collaborazione; al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza; al Collegio dei Sindaci e al Magistrato della Corte dei Conti, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance. Rivolgo un sentito grazie, per l'impegno profuso, al Direttore Generale Giuseppe Lucibello che ha concluso l'incarico e do il benvenuto al nuovo Direttore Generale, Andrea Tardiola (nominato a gennaio di quest'anno), con l'augurio di proseguire insieme il buon lavoro fatto. Ringrazio, infine, la mia Segreteria tecnica.

La Relazione segue lo stile consueto, ma con una particolarità legata all'attuale contesto storico di profonda trasformazione verso la transizione digitale ed ecologica, in cui l'attenzione e gli sforzi del Governo e delle Istituzioni si sono incentrati sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'ambizioso programma di interventi e investimenti che l'Italia ha presentato alla Commissione Europea per rispondere alla crisi economica e sociale determinata dalla pandemia, supportare la ripresa e le capacità di crescita, utilizzando al meglio i fondi stanziati dall'Unione Europea nell'ambito del programma *Next Generation EU*. La parte introduttiva, infatti, è dedicata alle attività poste in essere

dall'Inail per contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNRR, approvato a luglio dal Consiglio Europeo.

L'impegno dell'Inail nell'attuazione del PNRR

Per l'Italia il Programma *Next Generation EU* rappresenta un'occasione unica di sviluppo, investimenti e riforme: offre imperdibili opportunità per rafforzare il processo di modernizzazione e semplificazione della P.A., fondato sulla digitalizzazione dei servizi e la valorizzazione del capitale umano; per potenziare le infrastrutture e le filiere produttive, assicurando un percorso di crescita economica duraturo e sostenibile; per migliorare la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, puntando su formazione e cultura della sicurezza, promuovendo la coesione e l'inclusione sociale per conseguire maggiore equità e superare le disuguaglianze (relative al genere, al territorio e ai giovani).

In tale scenario l'Inail, consapevole del ruolo affidatogli nel sistema di *welfare* italiano, ha messo a disposizione la propria *expertise* nella sfida per l'attuazione del PNRR, coniugando le finalità generali con la missione istituzionale di diffusione della cultura della prevenzione e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'iniziativa più rilevante finalizzata all'obiettivo, ci tengo a sottolineare, di garantire la centralità della sicurezza nella fase di ripresa indotta dal PNRR riguarda l'avvio di collaborazioni strutturate e permanenti con aziende o grandi gruppi industriali del Paese, impegnati nell'esecuzione dei singoli interventi previsti dal Piano. Le opere pubbliche che dovranno essere realizzate nel campo delle infrastrutture e dell'ammodernamento dei processi produttivi, verso le nuove frontiere energetiche, tecnologiche e di sostenibilità sociale, richiedono infatti di moltiplicare le azioni di prevenzione per un efficace contrasto del fenomeno infortunistico: a questo scopo l'Istituto scende in campo a supporto delle aziende coinvolte nell'attuazione dei progetti, a partire dalla programmazione della fase operativa degli investimenti.

Ad aprile 2022 – sulla base di un modello di Protocollo elaborato appositamente dall'Istituto – è stato siglato con il Gruppo Fer-

rovie dello Stato l'accordo pilota destinato a fare da apripista per ulteriori collaborazioni con altri grandi gruppi industriali. L'intesa, che sarà replicata in diversi settori, si propone di fare dei cantieri collegati al *Recovery Plan* il più grande laboratorio in Europa di innovazione e ricerca per la sicurezza.

A conferma della scelta strategica effettuata dall'Istituto, il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"), nell'attribuire all'Inail un ruolo chiave di affiancamento ai soggetti impegnati nella realizzazione del PNRR, ha delineato gli ambiti oggetto dei citati Protocolli: iniziative di comunicazione e diffusione della salute e sicurezza; progettazione di programmi straordinari di formazione rivolti a tutte le figure aziendali coinvolte (tra l'altro, la formazione delle maestranze con simulatori digitali); ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative, quali l'utilizzo della sensoristica per il monitoraggio degli ambienti di lavoro e di esoscheletri per il sollevamento pesi, la realtà aumentata per la gestione di dispositivi complessi nonché l'abbigliamento che registra parametri vitali per le lavorazioni esposte ad alte temperature; sviluppo di modelli organizzativi avanzati di studio, analisi e gestione dei rischi, con particolare riguardo ai cantieri con molti subappaltatori, per prevenire, nei comparti di interesse e nella realizzazione di grandi opere, il verificarsi di infortuni e l'insorgere di patologie lavoro correlate. L'Istituto ha lavorato molto sullo sviluppo della robotica umanoide per migliorare i livelli di sicurezza sul lavoro: con l'aiuto del gruppo Ferrovie dello Stato la testeremo e cercheremo di esportarla in altre realtà a beneficio di tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Un'importante iniziativa che vede il coinvolgimento dell'Inail (insieme ai Ministeri del lavoro e degli interni, Inps, Inl, Anpal, Ocse, Guardia di Finanza, Carabinieri, Conferenza delle Regioni) riguarda l'adozione del *Piano nazionale della lotta al sommerso*, definita dal Ministro Orlando una sfida che le istituzioni - in coerenza con gli obiettivi del PNRR - devono affrontare nel 2022. Questo strumento, infatti, si propone di contrastare il fenomeno del lavoro nero che anche a seguito della pandemia si è radicato in molti contesti produttivi (non solo in agricoltura), provocando conseguenze negative dal punto di vista economi-

co a danno delle imprese virtuose, ma soprattutto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'apposito Tavolo tecnico (costituito a febbraio scorso) dovrà elaborare strategie e misure atte a trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare – quali il rafforzamento di controlli e sanzioni, incentivi finanziari, iniziative di sensibilizzazione sul disvalore insito nel ricorso a ogni forma di lavoro irregolare – puntando su azioni efficaci e condivise da parte delle autorità competenti, sulla tutela dei lavoratori vittime di sfruttamento nonché sul coinvolgimento delle parti sociali.

Il raggiungimento dei richiamati obiettivi sarà agevolato dalla nascita del *Portale nazionale del lavoro sommerso* (previsto dal citato decreto legge 30 aprile 2022, n. 36) – in cui dovranno confluire i risultati delle attività di vigilanza svolte da Inl, Inps, Inail, Carabinieri e Guardia di Finanza – che segna un cambio di passo verso un sistema di controlli più incisivo e integrato.

Una pietra miliare del PNRR sono gli investimenti destinati all'inclusione sociale e al mondo della disabilità, da realizzare innanzitutto attraverso la riforma della normativa vigente, nell'ottica di rafforzare e qualificare l'offerta di servizi socio-sanitari sul territorio, semplificare l'accesso e le procedure di accertamento, promuovere progetti di vita indipendente e percorsi di autonomia per le persone disabili. In questa cornice l'Istituto è stato chiamato a fornire il proprio qualificato contributo con la partecipazione alla *Commissione istituzionale*, attivata dalla Ministra Stefani per sovrintendere alla predisposizione dei decreti legislativi che, nel rispetto di tempi e criteri previsti dal Piano, dovranno dare attuazione alla delega conferita al Governo in materia di disabilità (legge 22 dicembre 2021, n. 227).

Il tema della trasformazione digitale della P.A. – fattore chiave per vincere la sfida della ripresa dopo l'emergenza epidemiologica – è tra le misure fondamentali previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: l'obiettivo è quello di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi nelle grandi Amministrazioni, a beneficio di cittadini e imprese, puntando su innovazione tecnologica, semplificazione dei procedimenti e rafforzamento delle competenze digitali del personale.

Nel contesto sopra descritto, pertanto, le direttrici su cui è proiettato l'impegno dell'Inail per partecipare fattivamente al rilancio della competitività del Paese sono: connettività di cittadini e imprese, erogazione dei servizi in modalità digitale, interscambio di dati tra le Pubbliche amministrazioni, interoperabilità a livello europeo e lavoro in modalità *cloud*.

L'art. 28 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 ha previsto la costituzione e disciplina della Società 3-I SpA, a cui è stato affidato lo sviluppo, la manutenzione e la gestione di soluzioni software e di servizi informatici a favore degli enti previdenziali e delle Amministrazioni centrali. L'Inail, insieme alle altre istituzioni interessate, sta lavorando all'attuazione del progetto.

I dati sull'andamento infortunistico

Infortuni

La pandemia ha fortemente condizionato l'andamento del fenomeno infortunistico del biennio 2020-2021.

I dati sulle denunce di infortunio nel 2021 registrano, rispetto all'anno precedente, un calo dei casi in complesso con una significativa riduzione degli infortuni mortali. Sono state rilevate poco più di 564 mila denunce di infortuni accaduti nel 2021 (-1,4% rispetto al 2020).

Tale diminuzione, tuttavia, è dovuta esclusivamente alla contrazione dei contagi professionali da Covid-19, passati dai quasi 150 mila del 2020 ai circa 50 mila del 2021.

In particolare, nel 2020 l'incidenza media delle denunce da Covid-19 sul totale degli infortuni denunciati è stata di una ogni quattro, mentre nel 2021 scende a una su dodici.

Viceversa, le denunce di infortunio "tradizionale" (al netto dei casi Covid-19), registrano nel 2021 un aumento di circa il 20% rispetto all'anno precedente (sia nella componente in occasione di lavoro che, in maggior misura, in quella "*in itinere*").

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 349.643, di cui il 17,5% "fuori dell'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "*in itinere*").

Elevate le percentuali di riconoscimento della componente da Covid-19, intorno all'88% nel 2020 e al 70% nel 2021 tenendo presente, tuttavia, che per la definizione finale delle conseguen-

ze di un infortunio in termini di menomazione (e a maggior ragione per quelli da contagio professionale) occorre un adeguato e necessario periodo di tempo per la stabilizzazione dei postumi. Le denunce di infortunio mortale sono state 1.361, con un decremento del 19,2% rispetto al 2020.

Tale contrazione è ascrivibile interamente ai decessi causati dal contagio, passati dai circa 600 casi del 2020 ai circa 200 nel 2021. In particolare, nel 2020 l'incidenza media dei decessi da Covid-19 sul totale di tutti i casi mortali denunciati è stata di una denuncia ogni tre, mentre nel 2021 scende a una su sei.

Al contrario, le denunce con esito mortale "tradizionali" sono aumentate di quasi il 10% rispetto al 2020, sia nella componente "in occasione di lavoro" che in quella "in itinere".

Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono 685, di cui 298, il 43,5%, "fuori dell'azienda" (57 casi sono ancora in istruttoria).

Sono stati 16 gli incidenti plurimi nel 2021, per un totale di 37 decessi, rispetto ai 13 del 2020 con 27 decessi.

Malattie professionali

I dati del 2021 indicano un aumento notevole delle denunce di malattia professionale in confronto al 2020, anno in cui il fenomeno tecnopatico risulta depresso dall'emergenza epidemiologica anche nel ricorso alla tutela assicurativa delle patologie correlate al lavoro.

Le denunce di malattia sono state poco più di 55 mila, in crescita del 22,8% rispetto al 2020.

Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 37,2% (il 5,6% è ancora in istruttoria).

È importante precisare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono oltre 38 mila, di cui il 40,3% per causa professionale riconosciuta. Sono stati 948 i lavoratori con malattia asbesto-correlata.

I lavoratori deceduti nel 2021 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 820 (il 23,6% in meno rispetto al 2020), di cui 154 per silicosi/asbestosi.

Sintesi del bilancio, attività svolte e realizzazioni

Risultati finanziari ed economici, premi e prestazioni

I dati del preconsuntivo 2021 mostrano che si sono registrate

entrate di competenza per 9 miliardi e 78 milioni di euro (circa 986 milioni in meno rispetto al 2020), di cui 7 miliardi e 78 milioni per entrate contributive (erano 8 miliardi e 38 milioni nel 2020); le uscite di competenza si sono attestate a 8 miliardi e 258 milioni (con prestazioni istituzionali sostanzialmente stabili, per 5 miliardi e 304 milioni). Risultano positivi il risultato finanziario ed economico.

Le risultanze 2021 per premi e contributi registrano un decremento del 12% circa rispetto al dato di consuntivo 2020: a causa delle modalità di pagamento del premio gli effetti della pandemia sulle attività produttive, verificatisi, nel 2020 sono registrati dall'Istituto nell'anno successivo. Ciò in quanto l'accertamento del premio 2021 si basa sia per la prima rata, anno in corso, che per la regolazione, anno precedente, sulle retribuzioni erogate dalle imprese nel 2020.

Si hanno riserve tecniche di circa 34 miliardi e 829 milioni; le riserve sono "coperte" per il 99% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato, senza remunerazione).

Sul bilancio anche quest'anno hanno gravato i circa 203,5 milioni di euro riversati allo Stato per riduzioni e razionalizzazioni della spesa.

Nel 2021, nelle more del completamento della revisione tariffaria (tuttora in corso per premi speciali e settore agricoltura), l'Istituto ha continuato ad applicare la riduzione lineare, prevista dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, cosiddetta legge di stabilità 2014, alle gestioni non ancora interessate dall'aggiornamento, nella misura del 16,36% dei premi e contributi dovuti dalle imprese per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Alle stesse condizioni verrà applicata la riduzione per il 2022, che è fissata nella misura del 15,27%.

Terminato il primo triennio di applicazione delle nuove Tariffe dei premi, l'Istituto ha avviato al riguardo un puntuale monitoraggio al fine di procedere a una verifica dell'impianto complessivo, sia sotto il profilo delle lavorazioni (nomenclatore) che dei relativi tassi: l'operazione si pone nell'ottica di effettuare un riscontro completo sulla sostenibilità del vigente sistema tariffario, in termini di equilibrio economico, finanziario e attuariale, nonché sull'adeguatezza dello stesso rispetto ai rischi connessi all'evolu-

zione del mondo produttivo, prendendo in considerazione anche le modifiche che si rendono necessarie a seguito dei recenti interventi normativi che hanno ampliato la platea dei soggetti assicurati.

In particolare, per quanto riguarda il previsto aggiornamento dei parametri da applicare per il calcolo dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico, l'Istituto, a ottobre, ha confermato per il triennio 2022/2024 i valori attuali degli indicatori (ISM-Indice di sinistrosità medio, GLEG - indice delle giornate lavorative equivalenti per grado, limite minimo di significatività) che, costruiti sulla gravità degli eventi infortunistici, consentono di esprimere un giudizio sulla rischiosità della singola azienda assicurata e di applicare le aliquote stabilite secondo criteri di *bonus/malus*.

Dal 1° gennaio di quest'anno, per effetto del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, è stata introdotta la tutela antinfortunistica per i lavoratori autonomi dello spettacolo. Si tratta di un intervento rilevante, in quanto la copertura assicurativa, con tutte le prestazioni erogate dall'Inail, viene estesa a una vasta gamma di lavoratori, spesso con contratto a tempo determinato, che svolgono attività artistica o tecnica per la realizzazione o produzione di uno spettacolo, comprese le maestranze cinematografiche e teatrali. E inoltre, tra i soggetti assicurati, rientrano i lavoratori impegnati in attività retribuite di insegnamento o formazione svolte in enti accreditati nonché di carattere promozionale di spettacoli dal vivo, cinematografici o del settore audiovisivo.

Analoga tutela contro infortuni e malattie professionali è stata prevista per il personale orchestrale dipendente da enti lirici e fondazioni lirico-sinfoniche.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234, cosiddetta legge di bilancio 2022 ha disposto, dal 1° luglio, il passaggio all'Inail dell'assicurazione infortuni di giornalisti e pubblicitari con contratto di lavoro subordinato iscritti all'Inpgi che è stato soppresso e incorporato in Inps.

In tema di assicurazione contro gli infortuni domestici si ricorda la campagna di comunicazione *#Perunavoltapensoame*, realiz-

zata in occasione della scadenza del termine (31 gennaio) per il rinnovo della polizza. Il lavoro domestico non è purtroppo privo di rischi: un'opera efficace di divulgazione, quindi, può aiutare a prevenire i pericoli più frequenti che sono causa di incidenti in casa (secondo stime Istat tra le persone coinvolte ogni anno ci sono 600 mila casalinghe) e a far accrescere la consapevolezza sui comportamenti da adottare per evitarli. Per assicurarsi, infatti, non è mai troppo tardi ed è per questo motivo che si ritiene necessaria una costante informazione per far conoscere il più possibile le misure previste dall'assicurazione obbligatoria.

Il portafoglio rendite, al 31 dicembre 2021, registra 651.799 rendite in gestione per inabilità permanente e ai superstiti (il 2,76% in meno rispetto al 2020); le rendite di nuova costituzione sono circa 17 mila.

Sul versante delle prestazioni economiche da segnalare la rivalutazione del 4%, applicata dal 1° luglio per effetto dei meccanismi fissati dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 ed erogata agli assistiti nei primi mesi del 2022.

L'attività di controllo del rapporto assicurativo

Nel 2021 il portafoglio aziende dell'Inail è pari a 3.231.933; sono state censite circa 3 milioni e 740 mila posizioni assicurative territoriali (PAT), con una lieve diminuzione (-0,35%) rispetto al 2020.

L'Istituto ha continuato a svolgere azione di controllo "amministrativo" (verifica di congruità nella corresponsione dei premi di assicurazione, contrasto all'evasione). Le aziende ispezionate sono state 9.944 e di queste il 92,51% sono risultate irregolari. I lavoratori regolarizzati sono stati 104.869 (il 152,84% in più rispetto al 2020, dato notevolmente più elevato per effetto delle indagini ispettive di diverse società di *food delivery*), di cui 102.052 irregolari e 2.817 in nero.

Sono state accertate retribuzioni imponibili evase per circa 5 miliardi di euro e richiesti premi per oltre 89 milioni di euro. Gli ispettori hanno svolto anche un'intensa attività di supporto per l'area amministrativa con oltre 3 mila indagini relative a infortuni mortali, gravi, *in itinere* e a malattie professionali, con particolare

riferimento ai casi Covid, allo scopo di agevolare la tempestiva erogazione delle prestazioni.

Nonostante il perdurare della contrazione di risorse ispettive – che a dicembre 2021 sono pari a 239 unità (erano 246 nel 2020) i risultati raggiunti confermano la qualità della procedura informatica di *business intelligence*, che, anche quest'anno, ha sostenuto l'attività di vigilanza assicurativa dell'Inail. Al riguardo si evidenzia che nell'ultimo quinquennio la forza ispettiva si è ridotta di circa un terzo e risulta ormai inadeguata in molti territori per far fronte alle esigenze istituzionali dell'attività ordinaria.

L'entrata in vigore del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, che, oltre a riformare il sistema delle sanzioni, ha previsto il potenziamento del ruolo e delle funzioni dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ha evidenziato, ancora una volta, la centralità del tema dei controlli e delle risorse ispettive dedicate, quale leva strategica per aumentare la sicurezza e contrastare la recrudescenza del fenomeno infortunistico.

Tengo a ribadire che l'Istituto è a completa disposizione per la realizzazione degli interventi più volte indicati come prioritari dal Ministro Orlando per conseguire, mantenendo alta l'attenzione e l'impegno, i seguenti obiettivi: rafforzare controlli e programmazione di azioni strutturali capaci di migliorare le condizioni di lavoro e i livelli di sicurezza; estendere a tutti i settori produttivi l'azione di vigilanza, concentrandosi su quelli caratterizzati da maggiori irregolarità contrattuali e minore trasparenza dei rapporti di lavoro; promuovere formazione, informazione e sostegno, anche economico, alle imprese che investono in prevenzione.

Incentivi per la sicurezza, prevenzione

Continua l'impegno delle imprese nell'attività di mitigazione dei rischi negli ambienti di lavoro: nel 2021 si sono avute circa 26 mila istanze di riduzione del tasso di tariffa per meriti di prevenzione (documentate con interventi effettuati nel 2020), con una diminuzione del premio per le aziende virtuose di circa 150 milioni di euro.

È stato aggiornato il modello (OT23) di domanda di riduzione

del tasso medio per prevenzione per il 2022, con l'obiettivo di migliorare la descrizione degli interventi e della documentazione probante.

A settembre è stata disposta la riduzione del 7,38% dell'importo del premio (dovuto per il 2021) per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2019-2020; sono stati destinati allo scopo 27 milioni di euro e dello sconto hanno beneficiato circa 328 mila ditte.

L'Istituto continua a perseguire strategie di prevenzione, rafforzando le azioni nei vari campi di intervento e mettendo a disposizione risorse sempre più cospicue per incentivare l'impegno delle aziende che scelgono di puntare sulla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Attraverso gli incentivi ISI, con il bando 2021 sono stati stanziati circa 274 milioni di euro a fondo perduto.

Per avere contezza dell'entità dei risultati raggiunti basti considerare che dal 2010 a oggi sono stati stanziati circa 2,8 miliardi di euro e sono stati ammessi al finanziamento oltre 36 mila progetti di prevenzione.

Si tratta di un'iniziativa ormai strutturata che in questa fase di ripresa della nostra economia si ritiene ancora più utile e importante: questo strumento fornisce, infatti, un sostegno concreto a tante imprese, tuttora colpite dalle conseguenze della pandemia, veicolando al contempo il messaggio che la ripresa trainata dal PNRR non può e non deve avvenire sacrificando la salute e sicurezza dei lavoratori.

Gli investimenti in prevenzione non rispondono solo a obblighi di carattere normativo ed etico, ma comportano riflessi positivi rilevanti in termini economici, sociali e di competitività dell'intero sistema produttivo.

Tra le novità dell'edizione 2021, che conserva la consueta impostazione e prosegue sulla strada della semplificazione procedurale, si segnalano: l'introduzione di nuove tipologie di progetti al fine di valorizzare interventi che consentano alle aziende di ridurre i rischi, anche emergenti, e di incidere concretamente sul fenomeno infortunistico; l'aumento dei fondi destinati alla bonifica dell'amianto (74 milioni di euro), ai quali per la prima

volta potranno accedere anche le micro e piccole imprese agricole; l'incentivazione degli interventi di rottamazione di macchine/trattori obsoleti per l'asse dedicato all'agricoltura.

Il bando di finanziamento di percorsi formativi e aggiornamenti tematici a contenuto prevenzionale, dedicato nello specifico alle micro, piccole e medie imprese, ha consentito di sostenere progetti per la formazione di ben 30 mila lavoratori e di assegnare risorse pari a circa 10,8 milioni di euro sull'importo complessivo di 14,5 milioni di euro messo a disposizione dal Ministero del lavoro.

Numerose sono state le altre iniziative di formazione e informazione: i corsi obbligatori per il personale delle Pubbliche amministrazioni in collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (le edizioni svolte dal 2021 fino a oggi hanno interessato 2.200 dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze e 1.200 della Presidenza del Consiglio e inoltre, a maggio scorso, hanno coinvolto 800 dipendenti della Corte dei Conti e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili); i corsi per l'aggiornamento delle figure di RLS e RSPP (da segnalare il nuovo modulo "Violenze e molestie sui luoghi di lavoro"); i *webinar* sui rischi nuovi ed emergenti (biotecnologie, nanomateriali, industria 4.0 e realtà aumentata) progettati nel 2021 ed erogati nel corso di quest'anno, sono rivolti a professionisti e operatori del settore.

Si conferma intensa la promozione di sinergie con associazioni e parti sociali per la diffusione sempre più capillare di una vera cultura della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante il rinnovo di numerosi Protocolli di Intesa (con il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, con Cnpi-Consiglio nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali e Fondazione Opificium, con Sistema Impresa, con Federmeccanica e Assital-Associazione nazionale costruttori impianti).

Con riferimento agli Accordi in essere si menzionano alcune tra le iniziative più significative: i seminari formativi per l'aggiornamento professionale degli ingegneri sulla gestione della sicurezza nell'utilizzo di macchine e attrezzature e sulla progettazio-

ne della sicurezza antincendio; le nuove *Linee di indirizzo SGSL-AE-Sistema di gestione integrato salute sicurezza ambiente aziende energia* – documento realizzato con l’apporto tecnico-scientifico di professionisti Inail, esperti di Confindustria Energia e il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali del settore energia-petrolio – che risponde all’obiettivo di fornire indicazioni concrete e aggiornate ai nuovi standard internazionali della UNI ISO 45001 per strutturare un organico Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, inserito nell’operatività complessiva delle aziende del comparto; il seminario promosso a novembre da Inail e Fincantieri che, oltre all’analisi dei fattori di rischio specifici della cantieristica navale, si è incentrato sulla valutazione di rischi trasversali connessi alle differenze di genere, di età, linguistiche e culturali o derivanti dal lavoro agile attraverso una panoramica delle esperienze attuate sul campo (nel cantiere navale di Genova-Sestri Ponente); il *Report sui Modelli di gestione dei near miss*, elaborato congiuntamente da esperti Inail e Fincantieri, con l’obiettivo di analizzare i modelli in uso per migliorarne l’efficacia e promuoverne l’applicazione anche presso imprese di minori dimensioni e complessità; la pubblicazione dello studio, frutto della collaborazione con Federchimica, che riporta i risultati di un’analisi statistica condotta sugli infortuni e le malattie professionali dell’industria chimica nel quinquennio 2015-2019 e illustra alcuni strumenti a sostegno delle politiche di prevenzione.

Rilevante il supporto tecnico ai Piani nazionali di prevenzione e Regionali di settore.

In questo ambito da segnalare la prima edizione del Concorso nazionale *Archivio delle buone pratiche per la salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei o mobili*. L’iniziativa è destinata a raccogliere, dare merito e promuovere le migliori esperienze di tipo tecnico/organizzativo/procedurale, che presentino caratteristiche di concretezza e realistica attuabilità, in un settore produttivo in cui le conseguenze degli incidenti sono spesso gravi: valorizzare l’impegno di quanti si adoperano per rendere i cantieri più sicuri è elemento fondamentale nella costruzione di un sistema di prevenzione partecipata.

Tra gli interventi rivolti al mondo della scuola l’Istituto, a novem-

bre, ha aderito alla proposta di partecipare alla *Green Community*, la rete voluta dal Ministero dell'Università e Ricerca per dare supporto all'Amministrazione e alle scuole di tutto il territorio nella realizzazione del Piano RiGenerazione Scuola, presentato in attuazione dell'Agenda ONU 2030 (tre i progetti proposti: *Take it easy-il futuro nelle tue mani*, *In viaggio con SicurEnza* e *Sicuri si diventa*).

Come ho avuto modo di ricordare intervenendo alla "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" del 22 novembre, ritengo prioritario l'obiettivo di disseminare la cultura della prevenzione a partire proprio dai banchi di scuola, nella convinzione che la sicurezza vada intesa come fattore della crescita professionale e personale dei giovani: conoscere da vicino la realtà del fenomeno infortunistico, che va ben oltre i numeri degli incidenti sul lavoro, diventa anche per i giovanissimi occasione di riflessione e apprendimento. In un'ottica di lungo periodo educare e formare le nuove generazioni su questi temi importanti – salute, rischio, sicurezza, protezione – garantisce la possibilità di incidere in maniera significativa sulla società di domani per avere un mondo del lavoro sempre più attento al valore della sicurezza.

In concomitanza con la citata ricorrenza è stato pubblicato, sul sito istituzionale, il *Dossier Scuola 2021*, contenente una selezione delle esperienze più interessanti realizzate per gli istituti scolastici, le statistiche sugli infortuni occorsi a studenti e docenti nonché una sezione dedicata agli investimenti Inail per la sicurezza in edilizia scolastica.

Tra i punti cardine del già citato decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 rientra, senza dubbio, l'intervento normativo di modifica dell'art. 8 del Testo Unico Sicurezza, finalizzato alla costruzione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP). L'avvio della banca dati unica, infatti, consentirà di migliorare la condivisione delle informazioni detenute dalle Amministrazioni statali, regionali e locali per programmare e orientare le azioni di vigilanza, costituendo un valido strumento per rafforzare la cultura della legalità e della prevenzione e assicurare la puntuale applicazione delle norme vigenti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Istituto, in particolare, dovrà mettere a disposizione delle Asl e

dell'Inl i dati relativi alle aziende assicurate e agli eventi denunciati (infortuni e malattie professionali).

In quest'ambito viene potenziato il ruolo dell'Inail, che dovrà garantire le funzioni occorrenti alla gestione tecnica e informatica del SINP e al suo sviluppo mediante la partecipazione all'apposito Tavolo tecnico di coordinamento, ricostituito, a dicembre, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 dicembre 2021, n. 252.

È proseguita intensa la collaborazione con l'Ente Italiano di Normazione (l'UNI), che a novembre 2021 ha celebrato il centenario della nascita. In quella occasione ho sottolineato l'importanza delle norme tecniche, che, mantenendosi al passo con il progresso economico e le nuove esigenze della società, risultano efficaci e al servizio delle realtà produttive del Paese, mentre per l'Inail costituiscono punti di riferimento certi e utili nelle iniziative di sostegno economico alle imprese che investono in sicurezza.

Con numerosi eventi, nazionali e locali, convegni e seminari, nonché con contributi scientifici elaborati anche da professionisti e ricercatori dell'Istituto, si è concluso il secondo anno dell'iniziativa comunitaria lanciata dall'Agenzia Europea per la Salute e Sicurezza sul lavoro, per la sensibilizzazione sui disturbi muscolo-scheletrici correlati all'attività lavorativa, coordinata nel nostro Paese dall'Inail in qualità di *Focal Point* per l'Italia. Il bilancio 2021 della Campagna EU-OSHA 2020-2022 è stato particolarmente positivo e, per l'anno in corso, si prevede di continuare a creare sinergie per diffondere conoscenza e buone prassi, promuovendo l'ampliamento della rete dei partner.

Investimenti

Intense e rilevanti, anche quest'anno, le attività di investimento in attuazione del "Piano triennale degli investimenti 2021-2023" (approvato a febbraio 2021).

In tema di investimenti in forma diretta, per l'asset delle locazioni passive, proseguono le istruttorie già avviate negli anni precedenti per le iniziative segnalate dall'Agenzia del demanio (in

tutto 21) in relazione a immobili ritenuti strategici dalle Amministrazioni conduttrici.

Nell'ambito del programma di iniziative immobiliari a elevata utilità sociale, avviato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, cosiddetta legge di stabilità 2015, l'Istituto ha autorizzato due interventi di edilizia scolastica per finanziare la costruzione di una scuola materna nel Comune di Carmagnola (Torino) e di una scuola secondaria di primo grado nel Comune di Romans d'Isonzo (Gorizia), per circa 14 milioni di euro.

Si aggiunge un altro tassello nell'attuazione di queste iniziative con la posa della prima pietra della residenza per anziani *Nuove Tamerici* a Parma, che prevede 75 posti letto, e l'avvio dei lavori per la nuova scuola media "Giunta Pisano" a Calci, località vicino Pisa.

Al riguardo desidero sottolineare come, attraverso interventi di questo tipo, l'Inail confermi il proprio ruolo strategico nelle politiche sociali, dando anche un contributo concreto al rilancio dell'economia, alla realizzazione di opere sicure e sostenibili nonché alla valorizzazione dei territori.

Continua l'impegno dell'Inail a sostegno dei piani di edilizia scolastica e di edilizia sanitaria.

In particolare per le scuole innovative proseguono le iniziative già autorizzate, con la pubblicazione dei bandi per l'avvio dei lavori relativi alla realizzazione delle nuove scuole nei Comuni di Bagnatica, Borgo Valbelluna, Cimadolmo.

Riguardo alle iniziative nel campo dell'edilizia sanitaria (il relativo elenco è stato rimodulato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2021) è proseguita l'istruttoria per l'ospedale Sant'Anna di Cona della Asl di Ferrara e per la struttura destinata ai servizi sanitari della città di Quartu S. Elena (Cagliari).

Per gli investimenti immobiliari nel settore termale e alberghiero-termale si è conclusa la prima rilevante iniziativa con l'autorizzazione all'acquisto del complesso termale di Porretta Terme, per un valore di 20 milioni di euro. Si tratta di un importante progetto di riqualificazione e ristrutturazione dello stabilimento e del

vasto parco termale, che si appresta a diventare un centro di benessere oltre che di cura nel cuore dell'Appennino bolognese, con ricadute positive per il turismo e l'occupazione.

Sono stati investiti circa 70 milioni di euro in titoli di Stato, acquistati che hanno portato il portafoglio detenuto dall'Inail al 31 dicembre 2021 al valore nominale di 998 milioni di euro circa. Gli investimenti mobiliari proseguono anche nel Fondo *QuattroR*: nel corso del 2021 sono stati richiamati ulteriori 32 milioni di euro, per un importo complessivo finora investito di circa 115,5 milioni di euro.

Sul versante degli investimenti istituzionali procede il piano di rilascio degli immobili ex FIP (Fondo Immobili Pubblici), per i quali l'Inail sostiene i costi delle locazioni passive, con l'acquisto di porzioni di edifici in Palermo e Catanzaro attualmente occupati da Strutture territoriali Inail.

A maggio è stato autorizzato l'acquisto di un immobile, da demolire e ricostruire, per destinarlo alla Direzione regionale Marche e alla Direzione territoriale di Ancona.

Cura, Riabilitazione e Reinserimento

Nel 2021 sono state fornite circa 7 milioni di prestazioni sanitarie per infortuni e malattie professionali; le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 120 ambulatori dell'Inail sono state nel complesso oltre 523 mila.

Le prestazioni riabilitative erogate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio con le Filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra e dagli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 Regioni ammontano a oltre 139 mila.

Il Centro protesi (con le sue Filiali) ha registrato complessivamente 6.352 prestazioni di assistenza protesica a favore di 4.390 assistiti: 2.826 sono infortunati sul lavoro e 1.564 sono assistiti del Servizio sanitario nazionale e privati. A queste si aggiungono 7.223 prestazioni per la fornitura di ausili (per la cura e igiene personale, informatici, per la mobilità e la domotica) che hanno interessato 4.682 assistiti.

È proseguita l'attività di coinvolgimento delle Regioni (in attua-

zione dell'Accordo quadro del 2012) per l'erogazione di prestazioni riabilitative, integrative rispetto a quelle garantite dal Servizio sanitario nazionale in favore dei disabili da lavoro. Grazie alle convenzioni attuative stipulate con tutte le Regioni e ai numerosi accordi contrattuali con strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nel 2021 sono state erogate 496.433 prestazioni integrative riabilitative a favore di 15 mila assistiti. La spesa sostenuta è pari a 7,9 milioni di euro. Questi dati espongono un significativo incremento, nel 2021, della tutela sanitaria degli assicurati.

Nella precedente Relazione si è segnalato il progetto innovativo per la riabilitazione di tipo multi-assiale dei disabili da lavoro: in esito agli appositi avvisi regionali sono state sottoscritte, in tutti i territori, 29 convenzioni che permettono di garantire agli infortunati le cure necessarie per fronteggiare le conseguenze del cosiddetto *long Covid*.

Il 2021 ha segnato una tappa significativa per il Centro protesi di Vigorso di Budrio: la Struttura – diventata punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per i trattamenti protesico-riabilitativi offerti a invalidi del lavoro, invalidi civili e persone straniere con disabilità – ha compiuto 60 anni.

Come ho ricordato in occasione del Convegno organizzato a dicembre per celebrare questo anniversario, la scienza, la sperimentazione, la robotica, accompagnati da un grande senso di umanità, sono da sempre al servizio dei pazienti del Centro. I progetti innovativi realizzati in collaborazione con realtà di eccellenza dell'università e della ricerca hanno come punto di partenza le necessità delle persone con disabilità, che fruiranno delle soluzioni realizzate, e, come punto di arrivo, il recupero della maggiore autonomia possibile per il reinserimento professionale e nella vita di relazione.

Anche nel 2021 il Centro protesi e il Centro di riabilitazione motoria di Volterra hanno dato attuazione al programma di ricerca scientifica e sperimentazione clinica in campo protesico-riabilitativo, consolidando la proficua collaborazione con partner di eccellenza quali l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, la Scuola superiore S. Anna di Pisa, il Campus Bio-Medico di

Roma, il Politecnico di Milano e l'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

Pregevoli le attività scientifiche svolte sulle tecnologie e metodiche innovative per la riabilitazione neuro-motoria: tra i progetti in corso si segnalano lo sviluppo di una piattaforma riabilitativa per il distretto della spalla, che consentirà la rieducazione al gesto lavorativo; due studi finalizzati all'utilizzo di esoscheletri da parte degli assistiti e alla definizione dei criteri per la fornitura di tali dispositivi, che renderanno possibile agli infortunati con esiti di paraplegia di stare in piedi e tornare a camminare migliorando notevolmente la qualità della vita.

In particolare, l'esoscheletro *Twin*, sviluppato da Inail e Istituto Italiano di Tecnologia, ha vinto l'*IF International Forum Design 2022*, uno dei premi più prestigiosi al mondo e giudice indiscusso dell'eccellenza nel campo della progettazione (è stato selezionato tra 11 mila candidature presentate da 57 Paesi).

A settembre, con l'attivazione di 14 posti letto presso la Filiale di Lamezia Terme e l'inaugurazione del nuovo punto di assistenza a Palermo, si conferma l'evoluzione del piano di decentramento voluto dall'Istituto per dare concretezza ed effettività all'esigenza di prossimità del servizio ai propri utenti.

Motivo di orgoglio è stata la XVI edizione dei Giochi Paralimpici di Tokyo, che ha mostrato al mondo intero la grande valenza della ricerca protesica e della tecnologia: tra i numerosi traguardi raggiunti basti ricordare il podio dei 100 metri, interamente italiano, conquistato dalle tre atlete che hanno indossato protesi ultratecnologiche progettate dal Centro di Budrio. Da quel lontano 1960, anno in cui grazie all'intuizione del medico Inail Antonio Maglio si è svolta la prima paralimpiade, è stata fatta tanta strada e lo sport ha aiutato a modificare la percezione sociale della disabilità, una vera rivoluzione culturale favorita anche dall'azione dell'Istituto nella diffusione della pratica sportiva per il recupero psico-fisico e il pieno reinserimento degli infortunati. Senza dimenticare che le tecnologie sviluppate per lo sport permettono di realizzare protesi per la vita quotidiana più confortevoli, con materiali leggeri, resistenti e performanti a beneficio di tutti gli assistiti.

Proprio per il supporto agli atleti paralimpici e i successi ai

Giochi di Tokyo, il Centro protesi si è aggiudicato il *Premio sport & cultura*, gli Oscar dello sport italiano, nella sezione innovazione tecnologica.

L'evento *SuperAbile Inail, 20 anni di inclusione* – che si è svolto presso l'Auditorium Parco della Musica in occasione della “Giornata internazionale delle persone con disabilità” (il 3 dicembre) con la *media partnership* della RAI – ha festeggiato l'attività ventennale del *Contact center* integrato a servizio dell'inclusione sociale e dell'integrazione delle persone con disabilità. Attraverso il portale *SuperAbile* l'Istituto ha saputo valorizzare nel tempo l'impegno profuso per garantire a tutti la possibilità di esercitare al meglio i propri diritti, nel convincimento che le differenze costituiscono un valore aggiunto e non un limite, elemento fondamentale per creare una società realmente inclusiva ed equa.

Continua e si rafforza la sinergia con il Cip-Comitato italiano paralimpico attraverso l'adozione (a dicembre 2021) del nuovo Piano quadriennale di attività per la promozione e la diffusione della pratica sportiva delle persone con disabilità da lavoro 2022-2025.

Svariate le iniziative previste: collaborazione, consulenza e studio da parte di esperti del Cip e delle équipes multidisciplinari operanti presso le Sedi territoriali Inail; sostegno all'orientamento e all'avviamento alla pratica sportiva, amatoriale e agonistica, con l'obiettivo di far diventare lo sport parte integrante del percorso riabilitativo, individuando anche la disciplina più confacente al singolo assistito in relazione ad attitudini, età e tipo di disabilità; *open day* dedicati soprattutto agli sport di squadra, alcuni organizzati con la forma di campus aperti agli infortunati. Nel 2021 si è registrato un costante avvicinamento degli assistiti alla pratica sportiva (196 infortunati avviati allo sport tramite gli sportelli Inail/Cip e 456 quelli coinvolti negli eventi organizzati dal Cip).

Tra le iniziative più rilevanti del 2021 si cita l'adozione del “Regolamento per l'erogazione degli interventi per il recupero funzionale della persona, l'autonomia e il reinserimento nella vita di relazione”, approvato con delibera del Consiglio di ammi-

nistrazione 14 dicembre 2021, n. 404: un ulteriore passo avanti nel percorso intrapreso dall'Istituto per realizzare un modello sempre più evoluto ed efficace di presa in carico dei lavoratori infortunati con prestazioni qualitativamente elevate. Importanti le novità introdotte: l'ampliamento della platea dei destinatari che include ora anche gli infortunati nel periodo di inabilità temporanea assoluta e i familiari per quegli interventi di sostegno alla consapevolezza, autostima e autonomia necessari a fronteggiare le problematiche conseguenti all'infortunio; regole più favorevoli agli assistiti per il rinnovo dei dispositivi e per gli interventi di adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre la nuova impostazione del Regolamento individua le diverse tipologie di interventi in una logica unitaria e coordinata al fine di ottimizzare sia il recupero funzionale del lavoratore che il pieno reinserimento nella vita familiare e sociale.

In tema di progetti di reinserimento e integrazione lavorativa si confermano i risultati dell'anno precedente, con 26 interventi personalizzati e risorse impegnate per 1 milione e 150 mila euro, nonostante il perdurare degli effetti negativi della pandemia sulle attività degli operatori economici. Proseguono le iniziative intraprese negli anni precedenti finalizzate a rafforzare la capillare azione informativa dell'Istituto sulle misure volte a favorire il reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la campagna di comunicazione *Con Inail, ricomincio dal mio lavoro*. La campagna – trasmessa per circa un mese sui canali televisivi e radiofonici oltre che sul web – racconta, attraverso la testimonianza diretta e le immagini delle esperienze vissute da alcuni assistiti, i progetti di reinserimento socio-lavorativo realizzati dall'Inail che, entrando in modo concreto nella vita delle persone, hanno consentito loro di resistere con coraggio alle avversità, riacquistare autonomia e ricominciare a vivere e lavorare “come era prima” dell'infortunio.

Di recente è stata istituita la Banca dati del collocamento mirato, con l'obiettivo di costruire un sistema informativo condiviso tra le istituzioni volto ad agevolare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. L'Istituto avrà un ruolo decisivo nel rendere operativo questo importante *data base* – che raccoglie le informazioni su datori di lavoro pubblici e soggetti privati con l'obbl-

go di assunzione nonché sui lavoratori interessati ad accedere a questo percorso – in quanto a Inps e Inail è affidato il compito di realizzare tutti gli adempimenti a tal fine necessari.

In seno all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, l'Istituto ha contribuito alla stesura delle Linee guida in tema di collocamento mirato, che costituiscono uno strumento di indirizzo e coordinamento a livello nazionale teso a rinnovare l'impegno delle amministrazioni competenti in materia.

La ricerca

Per il settore Ricerca il 2021 ha visto la chiusura del PAR 2019/2021 e la progettazione del nuovo Piano delle attività di Ricerca per il triennio 2022/2024, approvato dal Ministero della Salute a marzo del corrente anno. Tengo a sottolineare che si tratta di un atto di programmazione importante, che dà seguito a quanto finora realizzato dall'Istituto anche per il ruolo di primo piano svolto nella lotta al Covid-19 e testimonia il valore della ricerca nell'ambito della missione dell'Inail.

I programmi della ricerca scientifica, infatti, esaltano le finalità di prevenzione e l'obiettivo strategico di incidere concretamente su infortuni e malattie professionali, sfruttando appieno le potenzialità dell'innovazione tecnologica per ridurre i rischi, tradizionali ed emergenti, che caratterizzano i processi produttivi e considerando le profonde trasformazioni dell'organizzazione e del mercato del lavoro allo scopo di migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita.

Tutto ciò in coerenza con le indicazioni contenute nel "Quadro strategico UE 2021/2027 in materia di salute e sicurezza sul lavoro" che definisce al riguardo priorità e azioni chiave: gestire il cambiamento nel contesto della transizione verde, digitale e demografica; migliorare la prevenzione per raggiungere un approccio *visione zero* rispetto alla mortalità connessa al lavoro; aumentare la preparazione per rispondere a crisi sanitarie attuali e future.

Elemento di forza della ricerca Inail si conferma, ancora una volta, la valorizzazione della rete di eccellenza costituita da part-

ner qualificati appartenenti alla comunità scientifica, al mondo accademico e al sistema produttivo.

In particolare, in attuazione del PAR 2019/2021, l'Istituto ha pubblicato due bandi competitivi BRiC (bando Ricerche in collaborazione) che hanno portato all'instaurazione di ben 236 collaborazioni e l'avvio di 67 progetti di ricerca.

Nell'ambito delle relazioni di rete da segnalare un'iniziativa di rilievo: l'adesione dell'Inail a *Rome Technopole*, l'ecosistema dell'innovazione regionale – promosso dai più prestigiosi Atenei romani con la Regione Lazio e il sistema confindustriale – al fine di agevolare il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca in materia di trasformazione digitale, transizione ecologica e sostenibilità, biofarma e salute. Lo scopo degli *Ecosistemi dell'Innovazione* di connettere in modo strutturale ricerca e tessuto produttivo per poter trasferire innovazione e conoscenze dalle aule e dai laboratori all'interno delle aziende, risulta pienamente coerente con gli obiettivi strategici dell'Inail: perciò la partecipazione dell'Ente al progetto, in qualità di socio fondatore dell'Hub offre l'opportunità di orientare verso la propria missione sociale le attività del programma di ricerca e innovazione affidato a *Rome Technopole*.

Le azioni compiute per rendere fruibili al mondo produttivo i risultati della ricerca, soprattutto le soluzioni suscettibili di applicazione in ambito industriale, si sono concluse con interventi importanti quali: la concessione della licenza di uso del *know how* a una *start up* per l'industrializzazione e commercializzazione dell'esoscheletro collaborativo, sviluppato con un progetto Inail - Istituto Italiano di Tecnologia, per ridurre gli effetti nocivi delle sollecitazioni muscolo-scheletriche da movimentazione manuale di carichi e destinato a supportare gli operatori nell'industria delle costruzioni e nella logistica; la concessione della licenza esclusiva del brevetto, di cui sono contitolari Consiglio nazionale ricerca e Inail, relativo a una metodologia innovativa di veicolazione di trattamenti terapeutici e/o diagnostici per la cura delle patologie cardiache mediante l'utilizzo di nano particelle. La procedura consentirà di immettere sul mercato nuovi farmaci in grado di ottimizzare i risultati delle terapie e ridurre gli effetti collaterali sui pazienti.

Pregevoli i prodotti di immediato utilizzo in contesti produttivi, pensati per dare supporto concreto alle aziende nella valutazione e gestione dei rischi lavorativi e realizzati con le tecnologie più avanzate, quali la sensoristica e la realtà aumentata/immersiva/virtuale (a titolo di esempio si cita il modello di *machine learning* applicato a macchine da officina per prevedere situazioni di pericolo e possibili incidenti grazie al monitoraggio continuo dei parametri dell'attrezzatura di lavoro).

Prosegue intenso l'impegno per rafforzare le pluriennali collaborazioni in essere. In particolare, il rinnovo degli Accordi con l'Università Sapienza di Roma e l'Istituto italiano di tecnologia di Genova ha consolidato le attuali rilevanti sinergie riguardanti attività didattico-scientifiche e iniziative di ricerca congiunte.

Degno di nota l'Accordo-quadro con l'Istituto superiore di sanità che, nel dare continuità alla precedente intesa e valorizzando il lavoro finora svolto con apprezzabili risultati anche in occasione della pandemia, si propone di condividere, attraverso la cooperazione scientifica, progetti, metodi e risultati di ricerca finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Consistente è stata pure l'attività divulgativa della produzione scientifica della ricerca Inail.

In questo ambito da menzionare il 33° Congresso internazionale sulla salute occupazionale ICOH 2022, che si è svolto in modalità digitale, registrando la partecipazione di oltre 1.400 iscritti, provenienti da 90 Paesi.

Con riferimento alla "Terza Missione", nel 2021 l'Istituto ha valorizzato il proprio apporto alle attività dei *competence center* italiani, i centri di eccellenza creati nell'ambito del Piano Nazionale Impresa 4.0 di cui l'Inail è partner (*Made, Artes 4.0, Cyber 4.0 e Start 4.0*), nell'ottica di produrre ricadute positive per il sistema produttivo attraverso il trasferimento tecnologico in termini di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

In tale contesto i bandi per l'innovazione gestiti dai centri di competenza a cui aderisce anche l'Inail hanno finanziato 90 progetti, presentati da piccole medie imprese per complessivi 11,7 milioni di euro.

Grazie all'adesione alla *call* europea per costruire la rete degli EDIH - *European Digital Innovation Hub*, l'Istituto ha avviato la partecipazione ai bandi del programma di finanziamento *Digital Europe*, volto ad accelerare la ripresa e guidare la trasformazione digitale a vantaggio del settore pubblico, di cittadini e imprese, in specie le piccole medie imprese.

Nel 2021 le attività di certificazione e verifica di attrezzature, tipiche delle Unità operative territoriali del settore ricerca, hanno prodotto i seguenti risultati: i servizi richiesti sono stati 156.993 (erano 127.390 nel 2020) e i servizi resi sono stati 79.060 (erano 71.022); il fatturato generato è stato di circa 14 milioni di euro. A queste si aggiungono le attività amministrative, funzionali all'aggiornamento dei dati e allo svolgimento dei servizi a contenuto tecnico, che grazie al sistema informatico CIVA è ora possibile quantificare.

Il contributo dell'informatica

Nel 2021 – in linea con gli obiettivi strategici delineati nel “Piano triennale per l'organizzazione digitale 2020/2022” – l'Inail ha consolidato il percorso, intrapreso da tempo, di trasformazione digitale al fine di offrire servizi di qualità, idonei a supportare la fase di ripresa post-pandemica, non solo all'utenza esterna (lavoratori, imprese e cittadini), ma anche agli utenti interni attraverso l'implementazione di modelli di lavoro agile e l'adozione di soluzioni innovative volte a valorizzare il vasto patrimonio informativo di cui dispone.

Nell'ottica del miglioramento continuo dei servizi *on line* verso l'esterno, si confermano importanti le nuove funzionalità realizzate: si è conclusa la fase di adeguamento per garantire l'accesso telematico con credenziali SPID; l'integrazione con la piattaforma “Applo” per la notifica e il pagamento del premio per l'assicurazione infortuni domestici tramite il servizio “PagoPa”; l'implementazione del sistema informatico CIVA con il rilascio del servizio *MareI* (per il caricamento dati su malattie e rischi emergenti sul lavoro), da rendere accessibile anche alle Asl; il nuovo servizio “Autoliquidazione ditte cessate”, che permette ai soggetti assicuranti, titolari di polizze dipendenti e polizze artigiani,

di effettuare l'autoliquidazione dei premi in caso di cessazione dell'attività; il rilascio dell'applicativo "contratti digitali" che, tra l'altro, consente alle Strutture di interagire con gli operatori economici per la sottoscrizione dei contratti con l'Istituto.

A conferma dei risultati ottenuti, anche durante la pandemia, grazie all'evoluzione del modello organizzativo verso il digitale, all'Inail è stato assegnato, nella categoria Pubbliche amministrazioni, lo *Smart Working Award 2021*, riconoscimento dell'Osservatorio del Politecnico di Milano per le iniziative di eccellenza realizzate da aziende e istituzioni in tema di lavoro agile. L'Istituto, infatti, è stato premiato per il processo di rinnovamento avviato negli ultimi anni mediante l'adeguamento delle infrastrutture e l'introduzione del *digital workplace* - il luogo di lavoro digitale dotato di strumenti e *software* innovativi per la comunicazione e la collaborazione da remoto - nell'ottica di diffondere la cultura del lavoro per obiettivi, favorire il dialogo veloce e trasparente con l'utenza e riprogettare modalità e ambienti di lavoro all'insegna della flessibilità per migliorare efficienza e produttività.

Tra le azioni messe in campo per ottimizzare i sistemi e gli strumenti che prevedono l'interoperabilità tra l'Istituto e altre Amministrazioni si segnala il *Progetto covid19-green pass* con il Ministero della salute, in continuità con le attività di gestione dell'emergenza sanitaria avviate nel 2020.

Ancora, lo sviluppo di sinergie incentrate sulla condivisione di banche dati e fonti informative è l'idea chiave alla base della *task force*, a cui partecipa anche l'Inail, promossa dal Ministro Orlando con le seguenti finalità: individuare e contrastare i fenomeni di illegalità, di *dumping* salariale e sociale, di evasione ed elusione normativa che caratterizzano in maniera determinante il settore della logistica e del trasporto merci; mettere a sistema strumenti di analisi volti alla valutazione dei rischi e alla diagnosi precoce delle malattie professionali; favorire la competitività delle imprese operanti nel settore, incentivando la *compliance* ovvero il rispetto spontaneo delle regole, l'innovazione e la sicurezza.

Nell'ambito degli interventi previsti dal citato Piano triennale, l'Istituto riconosce valenza strategica al processo di innovazione

dei servizi, obiettivo da perseguire anche mediante la *data governance* e azioni finalizzate ad ampliare il proprio patrimonio digitale: a tal fine promuove attività di studio e ricerca connesse alla scienza e gestione dei dati, allo sviluppo della tecnologia e alla trasformazione digitale. In questo contesto si inserisce la collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre per la realizzazione di iniziative congiunte mirate ad accrescere l'utilizzo strategico dei *big data* e delle ICT (tecnologie di informazione e comunicazione).

Il ruolo di Inail: scenari e progetti futuri

A conclusione della panoramica sulle attività svolte dall'Istituto nel 2021 e sui nuovi orizzonti delineati dal PNRR è doveroso focalizzare l'attenzione sugli impegni dell'Inail nel futuro prossimo.

Consentitemi al riguardo una riflessione che scaturisce dall'esperienza maturata in questi due anni di mandato e dalla valutazione di quanto finora realizzato nei diversi ambiti di intervento, che caratterizzano come multidisciplinare la missione dell'Ente. È necessario individuare azioni chiave e obiettivi strategici, da condividere in via prioritaria con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, su cui concentrare gli sforzi degli Organi e della Tecnostruttura nel breve/medio periodo.

Partendo dall'analisi del contesto attuale, in cui le condizioni generali della gestione assicurativa nel suo complesso attestano la solidità economico-finanziaria dell'Istituto, ritengo maturi i tempi per agire con determinazione, mediante l'elaborazione di specifiche proposte normative, al fine di incrementare il livello delle prestazioni economiche erogate agli assistiti.

L'Istituto, infatti, intende rafforzare la propria funzione sociale nell'ottica di dare un sostegno efficace ai lavoratori infortunati e tecnopatici per far fronte non solo al crescente costo della vita, ma anche alle difficoltà legate ai profondi cambiamenti del mondo del lavoro.

Sono allo studio alcune ipotesi finalizzate a migliorare il regime di tutela introdotto dal decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

Inoltre i dati 2021, che, come si è visto, registrano un notevole aumento delle denunce di malattia professionale, impongono

un'azione proattiva dell'Istituto per concentrare l'attenzione sul fenomeno tecnopatico. In conformità agli indirizzi formulati in materia dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, da ultimo con la Relazione programmatica 2022-2024, gli sforzi dell'Istituto si incentreranno, dunque, sul rafforzamento dei livelli di tutela delle patologie lavoro-correlate, sia promuovendo il miglioramento delle prestazioni sanitarie e di cura, sia apprestando gli strumenti necessari per sfruttare appieno, sotto il profilo epidemiologico e in chiave prevenzionale, l'enorme patrimonio di dati e conoscenze di cui dispone.

In continuità con le scelte strategiche degli ultimi anni e in coerenza con il ruolo di primo piano che il legislatore soprattutto durante la pandemia ha assegnato all'Inail, con l'attribuzione di ulteriori compiti e funzioni, altra azione prioritaria è senza dubbio quella di proseguire il percorso già avviato per ampliare ulteriormente la platea destinataria della tutela assicurativa, attualmente composta da circa 21,2 milioni di lavoratori.

In merito ricordo che sono stati fatti significativi passi in avanti grazie anche al contributo tecnico-specialistico dell'Inail: interventi normativi hanno esteso l'obbligo assicurativo a specifiche categorie di lavoratori, ritenute meritevoli di tutela in base all'evoluzione del mondo del lavoro che ha inciso fortemente anche sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro. Dal 1° gennaio 2020 la copertura assicurativa è stata estesa ai cosiddetti *rider*; dal 1° gennaio 2022 ai lavoratori autonomi che operano nel mondo dello spettacolo e a partire dal 2023 verrà applicata a tutti i lavoratori sportivi subordinati, a prescindere dal settore professionistico o dilettantistico in cui prestano attività.

Inoltre, stiamo lavorando per razionalizzare la tutela degli insegnanti e degli alunni/studenti delle scuole di ogni ordine e grado, tuttora frammentata e inadeguata rispetto alle mutate esigenze della collettività. Oggi lo studente ha una tutela limitata solo a pochi e specifici rischi, previsti dal Testo unico del 1965, circostanza, questa, che ha comportato in quasi tutte le scuole l'attivazione di polizze private con oneri a carico delle famiglie. Sono state ipotizzate alcune proposte di modifica della disciplina vigente, oggetto di interlocuzione con i competenti uffici ministeriali che ci auguriamo diano sostegno all'iniziativa.

Nel futuro ci attendono sfide importanti da trasformare in altrettante opportunità. In una società in continuo divenire c'è bisogno di flessibilità nel *welfare* e nel mercato del lavoro e di una formazione di qualità per tutti gli attori coinvolti affinché il pilastro della sicurezza dei lavoratori rimanga sempre ben ancorato, pur adeguandosi ai cambiamenti del mondo lavorativo e tenendo in considerazione i diversi fattori che caratterizzano il nostro sistema economico e sociale: la molteplicità dei contratti, l'utilizzo di nuove tecnologie, i rischi psicosociali, la tutela dei lavoratori fragili.

Occorre, dunque, il massimo sforzo per progettare nuove politiche di prevenzione, affinché si possano gestire i rischi, tradizionali ed emergenti, e contrastare con forza il fenomeno infortunistico purtroppo ancora drammatico: sono convinto che non si fa ancora abbastanza per garantire ai lavoratori e alle lavoratrici un elevato livello di protezione della loro salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Istituto persegue come prioritario questo ambizioso obiettivo: per ottenere un salto di qualità abbiamo scelto di incoraggiare e supportare le imprese virtuose che scelgono di investire in sicurezza, individuando sempre maggiori risorse da destinare alla prevenzione.

Con la sigla del Protocollo, lo scorso 26 maggio, tra Ministero dell'istruzione, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inail e Inl, abbiamo rafforzato il legame tra il contesto scolastico e quello lavorativo perché crediamo nell'importanza di intervenire sulle nuove generazioni per gettare le basi di un mondo del lavoro sempre più sicuro ed equo, creando una didattica di comportamento preventivo che agisca sul processo di apprendimento, anche tramite esperienze di percezione e consapevolezza del rischio. L'Inail nei prossimi mesi darà concretezza agli impegni assunti con questo accordo, sviluppando interventi di formazione e informazione destinati ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli studenti tutti, in particolare a quelli prossimi a inserirsi nel mondo del lavoro o inseriti nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

Altro obiettivo strategico, in tema di ricerca, è il potenziamento della "Terza Missione", individuato come azione-chiave dal cita-

to PAR 2022-2024 al fine di sviluppare e incrementare le attività di valorizzazione dei risultati e dei prodotti della ricerca Inail.

L'Istituto, perciò, si propone di puntare sulle strategie di trasferimento tecnologico, a sostegno del rilancio e della ripresa del sistema economico e produttivo, che passano attraverso il consolidamento della rete scientifica e la promozione di sempre nuove sinergie, anche nella forma del partenariato pubblico-privato, di cui il progetto *Rome Technopole* (che prima ho citato) costituisce un valido esempio.

Pienamente convinti delle grandi prospettive offerte dalla ricerca per conciliare scienza, tecnologia, prevenzione e sicurezza sul lavoro, nel mese di settembre, l'Inail realizzerà la prima edizione di un evento che prevede giornate di confronto e discussione su tali argomenti e un'area espositiva/dimostrativa per presentare e far conoscere dal vivo, insieme ai partner scientifici, i principali risultati delle proprie attività di ricerca alle Istituzioni, al mondo accademico, al tessuto imprenditoriale e ai giovani.

Perché queste intenzioni diventino realtà è necessario, a mio giudizio, valorizzare competenze ed esperienza, investire sul capitale umano, ridisegnare il modello organizzativo e i processi di lavoro secondo una visione prospettica volta a garantire livelli di servizio adeguati alle esigenze dell'utenza ed elevati standard di qualità; occorre definire piani di azione delle attività che siano frutto di scelte strategiche responsabili e di politiche condivise dagli Organi che, con diversi ruoli e funzioni, costituiscono la *governance* dell'Istituto.

Permettetemi di concludere con un auspicio: che l'Inail continui a essere un'istituzione al passo con i tempi, in grado di rinnovare e rinvigorire la propria missione, incentrata sulla presa in carico di chi per il lavoro subisce eventi dannosi o addirittura perde la vita, anche attraverso la capacità di saper affrontare e gestire al meglio i cambiamenti epocali che stiamo vivendo, per stare sempre a fianco di lavoratori, imprese e cittadini.

INAIL



Direzione centrale pianificazione e comunicazione
00144 Roma - Piazzale Giulio Pastore, 6
dcpianificazione-comunicazione@inail.it
www.inail.it